



**COMUNE DI ANCONA**

## **ATTO DELLA GIUNTA**

**DEL 08/10/2013 N. 231**

**Oggetto : LINEE GUIDA PER LA COSTITUZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO**

L'anno duemilatrecento tredici, il giorno otto del mese di Ottobre, alle ore 10:00, nella sede del Comune, in seguito a convocazione, si è riunita la Giunta nelle persone dei Signori:

Sindaco	MANCINELLI VALERIA	Presente
Assessore	SEDIARI PIERPAOLO	Presente
Assessore	BORINI TIZIANA	Presente
Assessore	CAPOGROSSI EMMA	Assente
Assessore	FIORILLO FABIO	Presente
Assessore	FORESI STEFANO	Presente
Assessore	GUIDOTTI ANDREA	Presente
Assessore	MARASCA PAOLO	Presente
Assessore	SIMONELLA IDA	Presente
Assessore	URBINATI MAURIZIO	Presente

Partecipa il Segretario Generale CRUSO GIUSEPPINA

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza Il Sindaco MANCINELLI VALERIA ed invita la Giunta Comunale all'esame dell'oggetto su riferito.



**DELIBERAZIONE N. 231 DELL'8 OTTOBRE 2013**

**SETTORE RAGIONERIA**

**OGGETTO: LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO.**

**LA GIUNTA**

Visto il documento istruttorio redatto in data 8.10.2013 dal Settore Ragioneria, che di seguito si riporta:

*Richiamato l'art. 194 del TUEL che consente a tutti gli Enti Locali il riconoscimento di debiti fuori bilancio;*

*Ritenuto opportuno, al fine di salvaguardare la tenuta degli equilibri di bilancio ed adeguarsi al nuovo dettato dell'art. 147- quinquies del TUEL, introdotto dal D.L. n. 174/2012, adottare apposite linee guida utili ad evitare la formazione dei medesimi, nonché a delinearne l'iter procedimentale di approvazione;*

*Considerato che risulta necessario progettare la programmazione di bilancio e la conseguente gestione degli impegni di spesa in modo conforme a quanto dettato dalla legge, dai principi contabili e tenuto conto anche dell'introduzione della nuova contabilità a partire dall'anno 2015;*

*Ritenuto necessario, quindi, dover approvare delle linee guida atte a coinvolgere tutti gli operatori dell'Ente e finalizzate anche alla velocizzazione dei pagamenti ai fornitori, in ossequio a quanto richiesto sia dalla normativa anti-crisi introdotta dall'art. 9 del D.L. 78/2009, che dal D. Lgs. n. 192/2012 e dal D. Lgs. n. 118/2011;*

*Precisato che tali disposizioni non si ritengono assolutamente invasive dell'autonomia dei Dirigenti, i quali restano comunque responsabili delle scelte gestionali effettuate, che devono essere rispettose dei principi di legittimità, efficacia, efficienza ed economicità dell'ente;*

*Visto lo Statuto dell'Ente;*

*Visto il Regolamento di contabilità in vigore;*



*Dato atto che il Direttore Generale ed il Segretario Generale dell'Ente si sono espressi, in questo atto, in merito alle attribuzioni delle competenze ai Dirigenti ed all'organizzazione dell'iter procedimentale;*

*Tenuto conto, però, che le presenti linee guida potranno essere modificate e/o integrate, alla luce di eventuali procedure di riorganizzazione dell'ente o di modifiche normative/interpretative sulla materia;*

*si propone quanto segue*

- 1) di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente atto;*
- 2) di approvare le linee guida per la gestione dei debiti fuori bilancio, allegate al presente atto, alle quali tutti gli operatori comunali dovranno tempestivamente adeguarsi, al fine di ottenere la massima efficienza nella gestione ed evitare eventuali squilibri di bilancio;*
- 3) di dare atto che il presente provvedimento viene assunto in ossequio al dettato dell'art. 147-quinquies del TUEL, in ordine al mantenimento degli equilibri di bilancio;*
- 4) di prendere atto che il presente provvedimento dovrà essere tenuto in debita considerazione all'atto della formazione del Piano degli obiettivi dell'anno 2013 e del Piano delle performance 2013/2015;*
- 5) di prendere atto, al momento della redazione del PEG 2014/2016, delle attribuzioni dirigenziali disposte con le linee guida approvate con la presente deliberazione;*
- 6) di incaricare il servizio affari generali di trasmettere il presente atto a tutti i Dirigenti, al Collegio dei Revisori dei conti ed alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti;*
- 7) di incaricare il servizio informatico a pubblicare la presente deliberazione ed i suoi allegati sul sito Internet del nostro Comune, nel rispetto dell'art. 9 del D.L. n. 78/2009, convertito nella legge n. 102/2009.*

*Ritenuto di condividere il documento per le motivazioni riportate e pertanto di poter far propria la proposta presentata;*

*Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile dei Dirigenti Responsabili dei Settori/Servizi interessati, resi ai sensi art. 49 comma 1 D. Lgs. 267/2000, riportati nel foglio che si allega;*



Con voti unanimi;

**DELIBERA**

- 1) di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente atto;
- 2) di approvare le linee guida per la gestione dei debiti fuori bilancio, allegato al presente atto, alle quali tutti gli operatori comunali dovranno tempestivamente adeguarsi, al fine di ottenere la massima efficienza nella gestione ed evitare eventuali squilibri di bilancio;
- 3) di dare atto che il presente provvedimento viene assunto in ossequio al dettato dell'art. 147-quinquies del TUEL, in ordine al mantenimento degli equilibri di bilancio;
- 4) di prendere atto che il presente provvedimento dovrà essere tenuto in debita considerazione all'atto della formazione del Piano degli obiettivi dell'anno 2013 e del Piano delle performance 2013/2015;
- 5) di prendere atto, al momento della redazione del PEG 2014/2016, delle attribuzioni dirigenziali disposte con le linee guida approvate con la presente deliberazione;
- 6) di incaricare il servizio affari generali di trasmettere il presente atto a tutti i Dirigenti, al Collegio dei Revisori dei conti ed alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti;
- 7) di incaricare il servizio informatico a pubblicare la presente deliberazione ed i suoi allegati sul sito Internet del nostro Comune, nel rispetto dell'art. 9 del D.L. n. 78/2009, convertito nella legge n. 102/2009.

---

Il presente atto è dichiarato immediatamente eseguibile ad unanimità di voti, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000, al fine di garantire l'immediata applicazione delle linee guida, utili al mantenimento degli equilibri di bilancio.



**PUBBLICAZIONE ALBO PRETORIO**

**IL PRESENTE ATTO VA PUBBLICATO, ATTESTANDO CHE E' STATO REDATTO IN OSSERVANZA DEL "CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI" (D. Lgs. 196/2003) E DELLE "LINEE GUIDA IN MATERIA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI" PER FINALITA' DI PUBBLICAZIONE E DI DIFFUSIONE DI ATTI E DOCUMENTI DI ENTI LOCALI (Deliberazione del Garante n. 17 del 19.4.2007).**

**Il Dirigente del Settore Ragioneria, Bilancio, Economato,  
Controlli su Enti, Consorzi, Fondazioni e Società  
partecipate dall'Ente  
F.to Dott.ssa Daniela Ghilandoni**



COMUNE DI ANCONA

PROPOSTA N. 2905249/867 DEL 8.10.2013

OGGETTO DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE	
LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO.	
SERVIZIO PROPONENTE	SERVIZIO INTERESSATO
SETT.: RAGIONERIA	U.O.: BILANCIO
<b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b>	Ai sensi e per gli effetti della Legge n. 241/1990. Data 8/10/2013 Il Responsabile Dott.ssa Daniela Ghiandoni <i>D. Ghiandoni</i>
Visto l'art. 49, comma 1 del T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18.8.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.	
<b>IL DIRIGENTE RESPONSABILE PARERE REGOLARITA' TECNICA</b>	Sulla presente proposta di deliberazione: - Esprime <b>PARERE FAVOREVOLE</b> di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. - Dichiaro che la presente proposta <b>COMPORTE</b> riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico patrimoniale o sul patrimonio dell'Ente. Annotazioni: Data 8/10/2013 Il Dirigente del Settore Dott.ssa Daniela Ghiandoni <i>D. Ghiandoni</i>
<b>IL DIRIGENTE RESPONSABILE PARERE REGOLARITA' CONTABILE</b>	Sulla presente proposta di deliberazione: - Esprime <b>PARERE FAVOREVOLE</b> in ordine alla regolarità contabile. Annotazioni: Data 8/10/2013 Il Dirigente del Settore/servizio Dott.ssa Daniela Ghiandoni <i>D. Ghiandoni</i>



COMUNE DI ANCONA

---

# **LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO**

*ce*



**Art. 1**  
**Definizione**

1. Sono da ritenersi debiti fuori bilancio le spese che sono state effettuate senza che sia stato assunto un regolare impegno di spesa o, comunque, che sono state attivate in maniera difforme dalle regole stabilite dal TUEL e dai principi contabili.

2. Sono riconducibili alla fattispecie dei debiti fuori bilancio anche quelle spese per le quali non era stato possibile effettuare la necessaria previsione in bilancio ed assumere l'apposito impegno di spesa (ad esempio, contenzioso legale), e quelli derivanti da eventi straordinari ed imprevedibili quali, ad esempio, le modifiche legislative, i disavanzi di gestione di consorzi, di aziende speciali o di istituzioni dell'ente riscontrabili a consuntivo, le ricapitalizzazioni di società di capitale ai sensi dell'art. 2447 c.c..

3. Il debito va riconosciuto anche se esiste apposito stanziamento di bilancio.

3. Il debito deve possedere, ai fini del riconoscimento e della successiva registrazione contabile dell'impegno di spesa, le seguenti caratteristiche:

- certezza, cioè effettiva esistenza dell'obbligazione;
- liquidità, nel senso che deve essere individuato il soggetto creditore, il debito sia definito nel suo ammontare e l'importo sia determinato o determinabile mediante una semplice operazione di calcolo aritmetico;
- esigibilità, il pagamento non deve essere dilazionato da termine o subordinato a condizione.

**Art. 2**  
**Tipologie di debito**

1. Le tipologie di debito riconoscibili, ritenute idonee a costituire obbligazioni per l'ente, anche se sorte al di fuori delle ordinarie procedure di spesa, sono riferibili a:

a) sentenze esecutive;

Il debito che scaturisce da questa tipologia si distingue nettamente da quelle successive per il fatto che l'ente, indipendentemente da qualsivoglia manifestazione di volontà, è tenuto a saldare il debito in forza della natura del provvedimento giurisdizionale che obbliga chiunque ad osservarlo ed eseguirlo (art. 2909 c.c.). In caso contrario, il creditore potrebbe ricorrere a misure esecutive per recuperare il suo credito, arrecando maggiore pregiudizio finanziario all'ente;

b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio (art. 114, Tuel) ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;



- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal Codice civile (art. 2447 c.c.) o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dal legislatore contabile (art. 191, commi 1-3, Tuel), nei limiti degli accertati e dimostrati utilità e arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

2. Tutte le eventuali sopravvenienze passive, che non rientrino nelle casistiche tipizzate dal legislatore nel TURL, dovranno essere riconosciute per le vie ordinarie e la loro imputazione dovrà essere registrata interamente a carico dell'esercizio finanziario in cui l'impegno di spesa viene approvato.

### Art. 3

#### Azioni finalizzate ad evitare la formazione di debiti fuori bilancio

##### A) Contenzioso legale

1. L'Avvocatura comunale, al fine di istruire il procedimento inerente la resistenza o la costituzione in giudizio dell'ente, acquisisce preliminarmente dal Dirigente competente una relazione tecnica, in cui lo stesso possa esprimere le proprie valutazioni in merito alla costituzione o meno in giudizio, salvo valutare - sempre ad opera del medesimo dirigente - l'adozione di atti rivolti all'esercizio della autotutela amministrativa ovvero finalizzati ad esperire un tentativo di conciliazione, qualora ciò si prospetti necessario o opportuno.

2. L'Avvocatura, dopo aver acquisito dal Dirigente competente per materia le valutazioni in ordine alla volontà di resistere in giudizio, nonché tutti gli elementi di fatto ed i documenti ad esso inerenti, ovvero le valutazioni inerenti la possibilità di percorrere altre possibili soluzioni, inclusa l'ipotesi transattiva o di utilizzo del potere di autotutela amministrativa, fornisce il proprio l'ausilio e le proprie valutazioni in merito ai profili processuali e/o procedurali della lite di cui trattasi, unitamente ad eventuali pareri scritti su argomenti specifici, richiesti dai vari dirigenti interessati al contenzioso di cui trattasi. All'esito di tali valutazioni, l'Avvocatura predispone l'adozione degli atti amministrativi prodromici alla resistenza in giudizio ovvero quelli derivanti dalla diversa scelta operata dall'Organo comunale competente, anche in ragione delle valutazioni dirigenziali anzidette.

3. La costituzione in giudizio in materie ove sussiste la copertura assicurativa, è rimessa alla valutazione della compagnia assicurativa dell'amministrazione, la quale pertanto sopporterà direttamente gli oneri economici derivanti dalle sentenze in cui sarà eventualmente soccombente, manlevando l'amministrazione da ogni onere.



Le pronunzie giudiziali dovranno essere onorate direttamente dall'assicurazione dell'amministrazione e non costituiscono ipotesi di debito fuori bilancio.

Nei casi in cui siano presenti rapporti con le assicurazioni o con periti tecnici il Dirigente competente viene individuato in colui che gestisce il servizio o l'attività oggetto di eventuale costituzione in giudizio.

4. Gli impegni di spesa derivanti dal conferimento di incarico a legali esterni, la cui esigibilità non è determinabile, devono essere assunti sulla base di un preventivo di spesa presentato dal legale, il quale si impegna anche a fornire, durante la durata del proprio incarico, eventuali richieste di integrazione di impegno. L'imputazione avverrà a carico dell'esercizio in cui il contratto viene sottoscritto, mentre le integrazioni saranno imputate a carico dell'esercizio in cui vengono richieste ed approvate.

5. Non ricorre l'ipotesi di debito fuori bilancio quando la somma impegnata si è rivelata insufficiente all'atto della presentazione della parcella, senza che vi sia stata alcuna modifica nella natura e nel contenuto dell'incarico stesso e senza che il legale abbia formalmente richiesto integrazioni al preventivo iniziale. In questo caso alla spesa va data esecuzione sulla base di un'integrazione dell'impegno di spesa già assunto, da imputarsi nell'esercizio in cui la parcella viene presentata.

#### **B) Acquisto di beni e servizi**

1. Ogni Dirigente è tenuto ad adottare ogni comportamento idoneo ad evitare la formazione di debiti fuori bilancio, anche fornendo adeguati indirizzi alla sua struttura. In particolare, per ciò che attiene la gestione dell'acquisizione di beni e servizi dovrà adoperarsi al fine di:

a) assicurarsi che ogni acquisto sia preceduto dalla regolarizzazione dell'impegno di spesa, verificandone la compatibilità con le previsioni di cassa o con l'eventuale Piano dei pagamenti;

b) comunicare ad ogni fornitore gli estremi dell'ordine utilizzando lo schema che sarà allegato alla delibera "Misure organizzative per la velocizzazione dei pagamenti", contenente anche gli estremi dell'impegno di spesa;

b) effettuare con immediatezza i necessari approfondimenti sui riferimenti riportati nel documento contabile inviato dal fornitore (fatture, parcelle etc.) ed avviare il procedimento ritenuto necessario, nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla L. n. 241/1990 o dalla regolamentazione comunale;

2. Il documento contabile inviato dal fornitore deve essere registrato al protocollo (o ad altra registrazione particolare dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 53 del DPR 445/2000) ed immediatamente consegnato al servizio ragioneria, che provvederà a registrarlo e ad inviarlo al servizio competente con la tempistica e



le modalità che sarà individuata dall'atto di Giunta comunale avente ad oggetto "Misure organizzative per la velocizzazione dei pagamenti".

3. Le attività da compiere successivamente all'atto di ricezione del documento contabile comprovante la spesa, al fine di evitare la formazione di debiti fuori bilancio per acquisto di beni e servizi, sono le seguenti:

<b>ESITO DELL'ISTRUTTORIA</b>	<b>ATTIVITA' DA COMPIERE</b>
La spesa era stata preventivamente impegnata e la fornitura o la prestazione è avvenuta regolarmente	La fattura va liquidata e pagata entro la scadenza stabilita dal contratto o nel buono d'ordine, nel rispetto dei termini di legge
La fattura non è regolare *	Contestare per iscritto la prestazione o la fornitura, entro 30 giorni, provvedendo a richiedere la necessaria nota di credito
La fornitura o la prestazione è stata eseguita in assenza di regolare impegno di spesa ed è stata accertata la presenza congiunta dell'utilità e dell'arricchimento	Va tempestivamente istruita la proposta di delibera consiliare per il riconoscimento del debito fuori bilancio, alla quale va allegata la relazione tecnica dimostrativa dell'utilità e dell'arricchimento, sottoscritta dal Dirigente competente e la copertura finanziaria prevista
La fornitura o la prestazione è stata eseguita, ma non è stata accertata la presenza congiunta dell'utilità e dell'arricchimento, anche per un importo parziale	Il Dirigente competente dovrà comunicare l'esito del procedimento al fornitore (e, per conoscenza all'autore materiale della spesa, se noto, al fine di renderlo edotto circa l'eventuale azione di rivalsa che il fornitore potrà eventualmente attivare nei suoi confronti, ai sensi dell'art. 191, co. 4, del TUEL
Sono stati eseguiti lavori di somma urgenza, la cui spesa non è finanziabile con gli stanziamenti di bilancio disponibili (vedasi anche art. 10 delle presenti linee guida)	Va istruita la pratica di riconoscimento di debito fuori bilancio entro 30 giorni, dimostrando l'utilità e l'arricchimento della spesa. Va richiesto il parere dei revisori dei conti

A tale proposito occorre fare riferimento anche alle eventuali misure organizzative che saranno adottate dalla Giunta comunale, nelle quali potrebbe anche essere prevista la restituzione della fattura priva dell'indicazione del numero di impegno di spesa al fornitore per la necessaria integrazione dei dati.

4. **Passività pregresse:** sono da ritenersi passività pregresse, da non qualificarsi quali debiti fuori bilancio, quelle spese che, in termini di competenza economica, sono riferibili ad esercizi precedenti ma che, in termini di competenza finanziaria, si sono manifestate solo nell'esercizio in corso mediante la liquidazione, con nota o fattura di conguaglio, degli importi dovuti (ad esempio utenze). In questo caso lo strumento procedimentale di spesa è costituito dalla procedura ordinaria, di cui all'art. 191 TUEL, assistita dalla eventuale variazione di bilancio, se esiste una carenza di risorse nello stanziamento di spesa.



Nel caso in cui, invece, alla ricezione della fattura non sia seguito, nello stesso esercizio, regolare impegno di spesa e correlata formazione di residui per gli anni successivi, essa costituirà debito fuori bilancio, riconoscibile nei termini ed alle condizioni di cui all'art. 194 del TUBL.

**Art. 4**

**Procedura per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio**

1. Ogni Dirigente è tenuto costantemente a verificare l'esistenza di eventuali debiti fuori bilancio di propria competenza e, nel caso di riscontro positivo, valutata la sua legittimità, dovrà darne immediata comunicazione al Sindaco, al Direttore generale, al Segretario generale ed al Dirigente del servizio finanziario.

2. Ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio, con la periodicità prevista dal Regolamento di contabilità (nella parte dedicata al "Controllo sugli equilibri di bilancio") i Dirigenti sono tenuti comunque a trasmettere al servizio finanziario il prospetto di cui all'allegato "A", debitamente sottoscritto, con la quale dichiarano di aver provveduto alla verifica periodica e le sue risultanze.

3. Nel caso in cui abbiano riscontrato l'esistenza di debiti fuori bilancio dovranno:

- a) avviare l'istruttoria di riconoscimento secondo quanto in precedenza indicato, avendo l'accortezza di evitare, per quanto possibile, il rischio di maggiori gravami o il maturare di interessi e rivalutazione monetaria;
- b) richiedere l'eventuale assistenza dell'Avvocatura comunale;
- c) verificare l'esistenza di eventuale copertura finanziaria all'interno delle voci del proprio PEG;
- d) in caso di ricognizione negativa di cui al precedente punto b) dovrà richiedere tempestivamente al servizio finanziario la copertura finanziaria del debito, previa verifica di rateizzazione triennale, in accordo con il creditore;
- e) predisporre la proposta di delibera consiliare per il riconoscimento del debito non appena riceverà notizia dell'avvenuta individuazione dei fondi necessari al finanziamento del debito;
- f) compilare la scheda riassuntiva prevista dal successivo punto 3.

4. La proposta di delibera consiliare di riconoscimento del debito, a partire dalla data di esecutività del presente atto, oltre che sottoscritta per la parte di regolarità tecnica del Dirigente competente che attesti quanto previsto dalla legge, dovrà essere completata con idonea relazione e documentazione del Dirigente stesso, che consentano all'Assemblea consiliare il corretto esame e discussione, dalla quale si dovrà evincere:

- la natura del debito e le cause che lo hanno originato;
- la documentazione eventualmente acquisita in sede istruttoria;
- le ragioni giuridiche che stanno alla base della legittimità del debito;



- l'eventuale copertura finanziaria all'interno del proprio PEG o con altra fonte;
- la dichiarazione che l'opera sia stata realizzata o che la fornitura dei beni e/o dei servizi sia avvenuta per finalità di pubblico interesse, nonché la coesistenza dei requisiti di utilità ed arricchimento che legittimano il riconoscimento del debito, espressamente e debitamente motivati;
- la dichiarazione che la fornitura e/o l'opera risulta utilizzata ed acquisita al patrimonio comunale e/o la prestazione di servizio è stata effettivamente resa dal creditore ed utilizzata dall'ente;
- la congruità dei prezzi praticati o dei compensi richiesti;
- la verifica che il debito non sia caduto in prescrizione, ai sensi dell'art. 2934 e segg. del Cod. Civ.;
- la formulazione dell'eventuale piano di rateizzazione, che consentirebbe l'imputazione finanziaria nei tre esercizi del bilancio pluriennale. In mancanza di accordo sottoscritto la copertura finanziaria dovrà avvenire a carico dell'esercizio in corso.

5. E' possibile predisporre una delibera di proposta consiliare unica, nel caso in cui si ravvisi la necessità di riconoscere vari debiti fuori bilancio, fermo restando che le relazioni dovranno essere prodotte per ogni singolo debito.

6. Tutte le fasi del procedimento dovranno essere svolte con la massima tempestività e correttezza, nel rispetto dei seguenti indirizzi, distinti a seconda della natura del debito:

**lettera a) – sentenze esecutive o provvisoriamente esecutive:**

- per i titoli esecutivi, la procedura di riconoscimento e il conseguente pagamento, comprensivo di ogni eventuale onere accessorio (interessi passivi, spese legali, tassa di registrazione etc.) deve concludersi a cura del Dirigente competente per materia, debitamente assistito dall'Avvocatura comunale, entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva al Comune dell'atto giudiziario, così come previsto dall'art. 14 DL n. 669/96 e s.m.i. Nel caso in cui i 120 giorni scadano l'anno successivo a quello della notifica, l'ente potrà accantonare apposito fondo rischi, da impegnarsi successivamente al riconoscimento del debito da parte del Consiglio comunale.

A tale proposito il Dirigente competente per materia dovrà avviare l'istruttoria per il riconoscimento del debito, richiedendo all'Avvocatura comunale le sue valutazioni, tenuto conto anche di quanto previsto dal precedente art. 4, punto 4.

Il Dirigente competente per materia procederà, quindi, alla sottoposizione alla Giunta comunale, della proposta di deliberazione consiliare, corredata dall'eventuale transazione contenente il piano di rateizzazione convenuto con i creditori. L'impegno e la liquidazione della spesa riconosciuta quale debito



fuori bilancio sarà redatto dal Dirigente competente per materia, anche con l'assistenza dell'Avvocatura comunale.

La procedura di liquidazione del debito fuori bilancio derivante da provvedimenti giudiziari è pertanto unica e riassume tutte le voci di pagamento dovute in ragione dei provvedimenti anzidetti tra cui si individuano, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo: sorte capitale, interessi, spese legali di controparte, spese di consulenza tecnica d'ufficio e di controparte, oltre ad oneri di registrazione, se dovuti.

Nel caso in cui, entro il termine di 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva al Comune, venga concessa la sospensione dell'esecuzione della sentenza che, quindi, perde la caratteristica di definitivamente esecutiva, il debito fuori bilancio non va riconosciuto, applicandosi solo l'onere di valutare l'eventuale formazione di un adeguato fondo rischi, se non già esistente.

L'Avvocatura comunale, contestualmente alla procedura di cui sopra, produrrà ovvero acquisirà, in caso di difesa affidata a legale esterno, apposita valutazione scritta sull'esito del giudizio intervenuto e sulle eventuali possibilità di ricorrere in appello e ne curerà la trasmissione al dirigente del settore dal quale promane la lite, onde consentire al medesimo di effettuare le proprie valutazioni scritte, anche in ordine alla prosecuzione del giudizio o meno.

- per i pignoramenti e le esecuzioni presso il Tesoriere o altro agente contabile, in cui l'Amministrazione comunale viene indicata quale debitore principale, una volta avutone notizia, il Dirigente del servizio finanziario inoltrerà al Dirigente competente ed a quello dell'Avvocatura la comunicazione dell'avvenuto pignoramento. Inoltre provvederà a prenotare l'impegno sul capitolo competente o a redigere proposta di delibera di variazione di bilancio, su richiesta del Dirigente competente, al fine di costituire vincolo necessario per l'accertamento ed il mantenimento degli equilibri di bilancio. L'Avvocatura dovrà valutare la possibilità di opposizione tempestiva al pignoramento, anche sulla base delle eventuali notizie fornite dal Dirigente finanziario e dal Dirigente competente per materia. Quest'ultimo, inoltre, attiverà la procedura di riconoscimento nei modi e termini di cui al punto precedente, se non già attivata in occasione della ricezione della sentenza ovvero del diverso titolo giudiziale che normalmente precede i pignoramenti in parola.

Non rientra nella casistica dei debiti fuori bilancio la ricezione di un atto di pignoramento presso terzi che, pertanto, non è oggetto delle presenti linee guida.

lettera b) - copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni:



I presupposti per procedere al riconoscimento dei debiti fuori bilancio di questa casistica sono:

- che nella formazione del bilancio preventivo degli enti citati sia stato rispettato il principio del pareggio di bilancio;
- che il riconoscimento del debito derivi da un andamento gestionale negativo, i cui aspetti programmatici erano stati, però, correttamente rappresentati a preventivo;
- che l'evenienza di riconoscimento di debito fuori bilancio non sia stata esclusa dagli atti fondamentali, compreso il contratto di servizio, nè in termini qualitativi che quantitativi.

**lettera c) - ricapitalizzazione:**

Deve essere avviato un *iter* procedimentale in cui sono coinvolti sia la società partecipata che il Comune e gli altri enti locali soci. Esso si articola nelle fasi dell'adozione della delibera assembleare di riduzione di capitale, nella delibera di aumento di capitale o di ricapitalizzazione e nella successiva approvazione dell'atto consiliare da parte dell'ente locale di sottoscrizione del relativo aumento, previo riconoscimento del relativo debito fuori bilancio. In questo caso l'imputazione della spesa avverrà:

- a spesa corrente, per la parte relativa alla ricostituzione del capitale sociale minimo;
- a spesa di investimento per la parte relativa al nuovo capitale sociale, se trattasi di nuovo start-up dell'azienda e solo nell'ipotesi in cui siano state eliminate le cause strutturali di perdita della società.

**lettera d) - procedure espropriative o di occupazione di urgenza:**

Il riconoscimento di questa tipologia di debito è rappresentato dalla sopravvenienza di eventuali costi aggiuntivi in materia espropriativa, rispetto alle previsioni finanziarie contenute nella progettazione definitiva ed esecutiva dell'opera pubblica o anche nelle opere di pubblica utilità. Il Dirigente competente provvederà ad istruire la proposta di delibera consiliare di riconoscimento, con tempestività, allegando una dettagliata relazione che motivi sia la necessità di riconoscimento che la quantificazione dello stesso.

Per eventuali maggiori somme determinate in sede di giudizio legale, in cui il Comune risulta soccombente, si provvederà al riconoscimento del debito in base alla lettera a) di questo stesso articolo (sentenze legali).

**lettera e) - acquisto di beni e servizi:**

La proposta di delibera consiliare di riconoscimento potrà essere adottata in presenza dei seguenti elementi:



- un procedimento di spesa posto in essere irregolarmente;
- debito assunto per assicurare l'esercizio di pubbliche funzioni o servizi di competenza del Comune;
- coesistenza dei requisiti di utilità e di arricchimento. A tale proposito il Dirigente competente per materia dovrà motivare l'utilità e l'arricchimento (presenza congiunta dei due elementi) prodotti dal debito fuori bilancio, intendendosi per:
  - **utilità:** concetto riferibile ai vantaggi economici inerenti l'espletamento di pubbliche funzioni e di servizi di competenza;
  - **arricchimento:** accrescimento patrimoniale e dimostrato utilizzo del bene o risparmio di spesa, ottenuto da un soggetto privato e terzo senza giusta causa. Esso va stabilito con riferimento alla congruità dei prezzi, sulla base di indicazioni e delle rilevazioni di mercato o dei prezziari e tariffe approvati da enti pubblici e/o dagli ordini professionali.

#### Art. 5

#### Riconoscimento del debito: competenze

1. Il finanziamento di debiti fuori bilancio può comportare una diversa modulazione in bilancio delle risorse programmate o l'utilizzo di nuovi finanziamenti. Da ciò ne deriva che la competenza è del Consiglio comunale che la esercita in modo esclusivo, non surrogabile o assumibile da altri soggetti.

2. Il riconoscimento è obbligatorio quando non sono state rispettate le fasi di stanziamento ed impegno della spesa previste dal TUEL e, quindi, anche in presenza di spese assunte in modo irregolare che sono già coperte da opportuni stanziamenti di bilancio o da spese di natura giudiziale in cui la componente discrezionale dell'amministrazione risulta assente, in quanto trattasi di una presa d'atto finalizzata al mantenimento degli equilibri di bilancio.

3. La proposta di deliberazione per il riconoscimento dei debiti spetta al Dirigente del servizio competente per materia, il quale è tenuto a redigere un'esauritiva relazione sulle cause che hanno determinato il debito e sulla presenza dell'utilità ed arricchimento, nel caso si tratti di acquisti di beni o di servizi, nonché la scheda riassuntiva.

4. Nel caso in cui il Dirigente competente necessiti di un'ulteriore relazione di altri servizi di "supporto" sarà tenuto a richiederla direttamente al Dirigente di riferimento, il quale sarà tenuto a produrla entro 10 giorni dalla richiesta o, nel caso in cui la relazione sia particolarmente articolata, entro altra scadenza concordata.

5. Per quanto attiene al riconoscimento dei debiti derivanti da sentenze o da altri titoli giuridici, (punto a) la competenza è attribuita all'Avvocatura comunale sia pure con le collaborazioni o sinergie tecniche specifiche;



6. Non appena approvata la delibera di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente competente assumerà l'apposito impegno di spesa, sulla base del finanziamento indicato dal Consiglio comunale e la successiva liquidazione della spesa.

#### **Art. 6**

#### **Parere dei Revisori dei conti sui debiti fuori bilancio**

1. La proposta di delibera consiliare, adottata dalla Giunta comunale, viene tempestivamente inviata al Collegio dei revisori a cura del servizio di segreteria di Giunta, munita della sottoscrizione del parere di regolarità tecnica e contabile. I revisori esprimono il loro parere entro i termini previsti dallo Statuto o dal Regolamento di contabilità.

#### **Art. 7**

#### **Mancato riconoscimento del debito**

1. Il riconoscimento del debito fuori bilancio è un atto dovuto e vincolato e deve essere realizzato previa idonea istruttoria come descritta negli articoli precedenti.

2. Nel caso in cui il Consiglio comunale non riconosca un debito fuori bilancio o la Giunta comunale non approvi la relativa proposta, al fornitore ed all'autore della spesa di cui alla lett. e) (acquisto di beni e servizi) deve essere comunicata la conclusione del procedimento (art. 2, co. 1, L. 241/1990), fornendo la motivazione degli atti, allo scopo di consentire di poter esperire le eventuali azioni a tutela dei propri diritti.

3. I debiti non riconosciuti o riconoscibili di beni e servizi non saranno riconducibili nel contesto dell'ordinaria gestione di bilancio, con la conseguenza che il rapporto obbligatorio si dovrà configurare tra il creditore ed il pubblico funzionario responsabile, così come espressamente sanzionato dai punti 1, 2 e 3 dell'art. 191 del TUEL, in quanto il fornitore ha adempiuto a proprio rischio e pericolo, eseguendo prestazioni prima che il contratto fosse perfetto ed efficace o addirittura in assenza di contratto e di impegno di spesa.

4. Se il debito fuori bilancio, ritenuto riconoscibile, non viene finanziato tempestivamente ed il suo importo risulta superiore allo stanziamento del fondo di riserva e dell'avanzo di amministrazione libero e può pregiudicare la tenuta degli equilibri finanziari, la Giunta comunale è tenuta ad approvare una delibera con la quale individua le spese impegnabili ritenute assolutamente necessarie ed obbligatorie per garantire l'assolvimento dei servizi pubblici indispensabili.

*al*



5. Tutti i Dirigenti, nelle more del finanziamento di tali debiti fuori bilancio, saranno tenuti ad assumere impegni di spesa limitatamente alla tipologia di spese individuate con la predetta delibera.

#### **Art. 8 Pagamento del debito**

1. Per il pagamento l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima di tre anni finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori, anche a rate non costanti.

2. L'imputazione a bilancio potrà, quindi, essere suddivisa tra gli esercizi interessati, alle quote concordate.

3. Con la parte creditrice è anche possibile sottoscrivere, per il pagamento dei debiti riconoscibili, una transazione mediante la stipula di un atto scritto e la redazione di un apposito verbale, ai sensi dell'art. 1965 c.c. .

#### **Art. 9 Finanziamento del debito**

1. Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio possono essere utilizzate, per l'anno in corso e per i due successivi, tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge; i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili o altre entrate in c/capitale possono essere utilizzate solo limitatamente agli squilibri di parte capitale.

2. Nel caso in cui il riconoscimento del debito fuori bilancio infici la tenuta degli equilibri di bilancio, il Comune potrà modificare le tariffe e le aliquote dei propri tributi, con delibera consiliare, entro il 30/9 di ogni anno, o altro termine stabilito dal legislatore.

3. Nella scelta del finanziamento del debito dovrà essere rispettato l'ordine di priorità nell'utilizzo delle fonti e cioè:

- a) entrate correnti o riduzione spese correnti;
- b) avanzo di amministrazione disponibile;
- c) piano triennale di riequilibrio;
- d) alienazione patrimonio disponibile, ivi compreso l'utilizzo del plusvalore derivante dall'alienazione di beni patrimoniali, inclusi i beni immobili, di cui all'art. 3, comma 28, della Legge n. 350/2003, ma solo limitatamente ai debiti per spese di investimento;
- e) utilizzo somme rinvenienti dall'indebitamento ma esclusivamente per finanziare spese di investimento indicate nell'art. 3, commi 18 e 19, della



Legge n. 350/2003. Ove, invece, il debito fuori bilancio si riferisca a spese di parte corrente, l'assunzione del mutuo è possibile limitatamente ai debiti correnti maturati antecedentemente all'8/11/2001.

**Art. 10**  
**Lavori di somma urgenza**

1. Al verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile, tale per cui qualunque indugio possa essere pericoloso e recare danno a persone o cose e sia quindi richiesta l'immediata esecuzione di lavori o forniture, senza possibilità di adozione di altre misure cautelari comunque idonee ad evitare una situazione di pericolo o danno, il Dirigente competente per materia può ordinare tali lavori con richiesta motivata, ivi comprese anche le forniture strettamente necessarie all'esecuzione dei lavori stessi, in deroga alle norme del regolamento e nei limiti di quanto necessario a ripristinare condizioni di sicurezza. Delle ordinazioni deve essere dato comunque immediato avviso all'amministrazione, per l'accantonamento delle somme necessarie.

2. È fatto obbligo al Dirigente che agisce di verificare la sussistenza nelle proprie risorse finanziarie assegnate con il PEG in bilancio delle risorse atte a fronteggiare - anche tramite proposta di eventuali variazioni al bilancio medesimo - la spesa da sostenere in via d'urgenza.

3. Se si agisce in un periodo di esercizio provvisorio, si dovrà fare riferimento ai dodicesimi dell'ultimo PEG approvato;

4. I lavori pubblici effettuati con somma urgenza dovranno essere gestiti con le seguenti modalità:

<b>Copertura finanziaria lavori</b>	<b>Modalità di regolarizzazione</b>
a) <b>ESISTONO</b> sufficienti fondi di spesa e non vi è necessità di richiedere una variazione di bilancio	Il dirigente, entro 30 giorni e comunque non oltre il 31/12, approva con determina la perizia ed impegna la spesa, previa verifica da parte della Giunta della necessità ed urgenza della spesa, adottando altresì le altre misure necessarie e convalidando le ordinazioni a terzi effettuate in via d'urgenza. Comunica altresì al fornitore il numero di impegno di spesa
b) <b>NON ESISTONO</b> sufficienti fondi in bilancio o nello stanziamento dei dodicesimi e, quindi, vi è una necessità che il CC assegni le risorse nel competente capitolo di bilancio	Il Responsabile del procedimento, entro 20 giorni dall'ordinazione formale inviata al fornitore, predispone la proposta di delibera di Giunta per sottoporre al Consiglio il riconoscimento della spesa, alla stregua di un debito fuori bilancio. La proposta dovrà essere corredata di una relazione del Dirigente competente che ne dimostri l'utilità e l'arricchimento

*cu*



	e del parere del Collegio dei revisori. Il Consiglio adotta l'atto entro 30 giorni, e comunque entro il 31/12, dalla formalizzazione della proposta di delibera di Giunta. Contestualmente all'adozione dell'atto consiliare il Dirigente competente assume la determina di impegno di spesa e comunica al fornitore il numero di impegno di spesa
--	--

**Art. 11**  
**Norme finali**

1. Le presenti linee guida saranno pubblicate all'albo pretorio, nonché sul sito Internet dell'ente ed entrano in vigore con l'esecutività della delibera stessa.
2. Per quanto non previsto si fa rinvio alle norme contenute nell'ordinamento ed in altre disposizioni specifiche di legge, se ed in quanto compatibili.
3. Tutti i termini di cui alle presenti linee guida hanno natura ordinatoria e potranno subire modifiche compatibilmente con le disposizioni legislative di tempo in tempo vigenti e con le eventuali modifiche organizzative dell'ente
4. A seguito di sopravvenute norme di legge aventi carattere inderogabile, incompatibili con le presenti linee guida, si applicheranno le norme di legge cogenti, in attesa dell'adeguamento delle disposizioni delle presenti linee guida.



COMUNE DI ANCONA

**ALLEGATO "A" delibera Giunta comunale n..... dell'8/10/2013 "Linee guida per la gestione dei debiti fuori bilancio"**

**SETTORE.....**

*Prot. n.* \_\_\_\_\_

**AL DIRIGENTE FINANZIARIO**

**p.c. AL SINDACO**

**AL DIRETTORE GENERALE**

**AL SEGRETARIO GENERALE**

**SEDE**

**OGGETTO: Salvaguardia degli equilibri di bilancio anno 2013: riconoscimento di legittimità di eventuali debiti fuori bilancio o passività potenziali**

Ai fini del rispetto degli articoli 193 e 194 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267, si comunica che questo Settore:

non è a conoscenza di notizie relative:

- ad eventuali debiti fuori bilancio;
- a spese effettuate in assenza di regolare impegno;
- a dati, fatti o situazioni tali da far prevedere l'ipotesi di uno squilibrio di bilancio.

Oppure



**COMUNE DI ANCONA**

---

ha accertato la presenza delle seguenti situazioni, come da relazione allegata alla presente lettera:

- potenziali debiti fuori bilancio;
  - spese non preventivamente impegnate;
  - dati, fatti o situazioni tali da far prevedere l'ipotesi di uno squilibrio di bilancio.
- 
- 

Distinti saluti.

Ancona, li.....

**IL DIRIGENTE**

Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto.

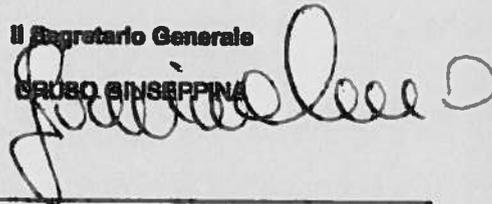
Il Presidente

MANCINELLI VALERIA



Il Segretario Generale

CRUSO GIUSEPPINA



**Certificato di pubblicazione**

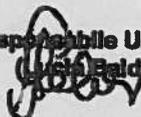
Si attesta che copia del presente atto viene pubblicato, in data odierna, all'Albo Pretorio on-line del Comune per quindici giorni consecutivi.

Ancona,

14 NOV 2013

Il Responsabile U.C. Giunta

(U.C. Baldoni)



**Il presente atto è divenuto esecutivo il 08/10/2013  
ai sensi dell'art. 134 del T.U.E.L. n. 267/2000:**

- essendo trascorso il decimo giorno dalla pubblicazione (comma 3)  
 per dichiarazioni di immediata eseguibilità (comma 4)

**e viene trasmesso ai sottoindicati uffici per l'esecuzione:**

- |  |   |  |
|--|---|--|
| <input type="checkbox"/> AGOSTINELLI MAURIZIO            | <input type="checkbox"/> CIRCELLI GIACOMO - 10801       | <input type="checkbox"/> FARACO MARIA EMILIA - 10713 |
| <input type="checkbox"/> BIANCHINI ANNA MARIA -<br>10708 | <input type="checkbox"/> CRUSO GIUSEPPINA               | <input type="checkbox"/> FIORILLO FABIO              |
| <input type="checkbox"/> CALABRESE PAOLA                 | <input type="checkbox"/> DEL PESCE CIRO                 | <input type="checkbox"/> FIORANELLI MASSIMO          |
| <input type="checkbox"/> GASPARINI GIANCARLO             | <input type="checkbox"/> SGRIGNUOLI MASSIMO<br>DEMETRIO | <input type="checkbox"/> GHIANDONI DANIELA           |
| <input type="checkbox"/> GALLI LORENA                    | <input type="checkbox"/> HONORATI BEATRICE              | <input type="checkbox"/> MOGLIE SAURO                |
| <input type="checkbox"/> GIOVANNINI ANNA TERESA          |   | <input type="checkbox"/> LUCCHETTI LUCIANO           |